

Una studentessa di Melito ha deciso, appena raggiunta la maggiore età, di seguire l'esempio del padre

Nemmeno il Covid ferma la prima donazione di Charlotte

E si chiede: «Se si può fare così tanto con così poco perché non farlo?»

Giuseppe Toscano

MELITO

Diciotto anni da poco compiuti e una voglia matta di seguire l'esempio di suo padre. Alla prima occasione utile è salita a bordo dell'autoemoteca dell'Avis per donare il sangue. In contemporanea, nella lettiga accanto ha preso posto proprio il papà, che ha avuto per lei parole di incoraggiamento. Probabilmente non ce n'era bisogno, visto che la decisione era stata ponderata a lungo e neppure il coronavirus l'ha fatta desistere.

La prima volta da donatrice di Anne Charlotte Logorelli, studentessa al quinto anno del Liceo linguistico dell'Istituto superiore "Familiari" è stata ieri mattina, in piazza San Giuseppe, dove solitamente viene parcheggiata l'autoemoteca della sezione comunale dell'Avis.

«Quando mia figlia mi ha detto che una volta raggiunta la maggiore età sarebbe diventata una donatrice – spiega Ferdinando Logorelli, insegnante di matematica e scienze alle medie – la cosa mi ha fatto un piacere immenso. Anne Charlotte è una ragazza sensibile, brava nello studio e sempre attenta alle situazioni di necessità. Vedendola salire i gradini dell'autoemoteca per compiere un atto d'amore gratuito, rivolto a per-

sone sconosciute ma che hanno bisogno di trasfusioni, mi sono sentito fiero e orgoglioso di lei».

In casa Logorelli i gesti di solidarietà non rappresentano una novità. L'intera famiglia si è fatta carico, da una ventina d'anni a questa parte, di essere un riferimento solido e stabile per due ex ospiti di "Villa Francesco Falco", la casa famiglia per disabili mentali di Annà. Dimessi dalla struttura per favorire la loro autonomia e una maggiore integrazione nel tessuto comunitario, i due "amici" vivono in un appartamento attiguo e vengono seguiti nelle attività giornaliere, di fatto condividendo la vita familiare in tutti suoi momenti.

Felicissima per il passo compiuto, Anne Charlotte – che è terzogenita di

quattro figli – motiva così la scelta di diventare donatrice. «Sin da quando

ero piccola, dopo aver scoperto di appartenere al gruppo sanguigno "0" ho sentito di avere una responsabilità verso gli altri. Ho compreso che donando avrei potuto aiutare tante persone e per questo anch'io, come mio padre e mia sorella che lo ha fatto prima di me, ho deciso di donare. Se si può fare così tanto con così poco, perché non farlo?».

Ferdinando e Anne Charlotte sperano che il loro esempio possa essere emulato da quanta più gente possibile: «C'è tanta necessità di sangue, e chi può donare ci auguriamo decida di non rimanere con le mani in mano».



Avis Ferdinando Logorelli e la figlia Anne Charlotte donano il sangue

